

All'On. Presidente  
Dell'Assemblea Regionale Siciliana  
Gaetano Galvagno  
[gabinetto.ars@pec.it](mailto:gabinetto.ars@pec.it)

OGGETTO: LETTERA APERTA AL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

ci rivolgiamo alla S.V. ben sapendo dell'alto ruolo Istituzionale che Ella occupa e del ruolo che svolge nel dirigere uno dei Parlamenti più antichi del mondo. La Sua presidenza si sta caratterizzando con una limpida azione quotidiana che costituisce garanzia di legalità e di trasparenza. Proprio per queste qualità che sono la sostanza di un Presidente al di sopra delle parti, intendiamo elevare le nostre perplessità circa la decisione di includere in un emendamento una questione elettorale che stupisce sia per il contenuto, sia per la sede scelta e sia per i tempi individuati.

L'emendamento oggetto della nostra missiva riguarda "l'interpretazione autentica di disposizioni della legge regionale 9/2010" che dovrebbe essere trattata dall'ARS nelle prossime ore.

Intendiamo rimarcare:

*che* la proposta di interpretazione autentica arriva dopo 13 anni dalla approvazione della legge regionale, fatto veramente inusuale stante che per tanti anni non ha mai incontrato perplessità in nessuno direttamente o indirettamente interessato alle norme che si vorrebbero stravolgere;

*che* la norma che si vorrebbe stravolgere è sempre stata applicata e rispettata dal giorno di approvazione della stessa legge in argomento senza che mai alcuno avesse sollevato questioni e che l'inserimento di una norma definita di interpretazione autentica in una sede impropria, trattandosi di materia elettorale, appare deludente per chi ha sempre creduto nella forza e nella trasparenza delle leggi regionali;

*che* è evidente che la norma che si vorrebbe di fatto annullare riguarda un Deputato regionale dichiarato decaduto da un Tribunale con la conseguente pronuncia di decadenza da parte del Parlamento regionale e che soltanto a seguito di appello del Deputato regionale in questione, lo Stesso può ancora sedere nei banchi di Sala d'Ercole. E' evidente che il Tribunale in appello si pronuncerà nel pieno rispetto delle leggi regionali e nazionali, ma appare veramente deludente il tentativo di cambiare le regole in corso d'opera nel vano tentativo di salvare la poltrona ad un Deputato regionale che un Tribunale ha dichiarato che non avrebbe potuto essere insediato in tale ruolo. Tentare adesso di "mortificare" il pronunciamento di un Tribunale appare non in linea con le tradizioni del nostro Parlamento regionale e che consentire la trattazione di tale proposta sarebbe interpretata dai Siciliani come un Parlamento soggetto alle pressioni di interesse personale a danno di altri che nel rispetto delle leggi reclamano legalità e trasparenza;

*che* il settore dei rifiuti è da sempre considerato uno dei più esposti agli interessi mafiosi. La norma in approvazione spoglia la Regione Siciliana del potere di vigilanza che, senza alcun dubbio, costituisce un presidio fondamentale contro i possibili tentativi di infiltrazione mafiosa. Di contro si vuole che la regione

abdichi al proprio ruolo di controllo, dimenticando che le SRR svolgono un servizio pubblico, con l'impiego di imponenti risorse finanziarie pubbliche;

*che* l'interpretazione offerta dell'emendamento in approvazione smentisce decine di provvedimenti con cui la Regione siciliana ha commissariato le SRR, a seguito di inadempimenti e inerzie. La norma in esame, quindi, trattandosi di interpretazione autentica, renderebbe illegittimi i suddetti atti di commissariamento, adottati, a questo punto, con un esercizio abusivo del potere. Questo potrebbe determinare l'illegittimità degli atti adottati dai commissari, i quali hanno provveduto con approvazione di piani, impegni di spesa e quanto altro ritenuto opportuno. Gli effetti della norma saranno portati all'attenzione della Procura della Repubblica e della Procura della Corte dei Conti;

*che* il ruolo terzo da Ella esercitato è garantito non solo dalle Sue convinzioni giuridiche ma anche dall'alta professionalità degli apparati dirigenziali e burocratici dell'Assemblea Regionale Siciliana che da sempre costituiscono garanzia di legalità nelle loro relazioni e nell'iter istruttorio di ogni atto. Per tali ragioni, è evidente che una norma proposta, trattandosi di materia molto delicata, non può essere trattata senza la certezza che il Presidente abbia tutti gli strumenti per decidere con serenità, e tra questi le relazioni istruttorie degli appositi apparati all'interno dell'ARS;

*che* consentire all'ARS di trattare una norma fuori materia dal testo significherebbe mortificare lo stesso Parlamento regionale che rischierebbe di essere additato come una specie di loggia operante solo a difesa di chi ne fa parte e non per l'intera collettività e con la certezza che un tale atto non sarebbe soltanto all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale ma diverrebbe oggetto di valutazione dei più alti livelli della Repubblica;

*che* in ultimo, il 19 luglio p.v. scenderemo in piazza, come ogni anno, per commemorare la figura di Paolo Borsellino, uomo di destra e rappresentante del più alto senso delle Istituzioni. Facciamo in modo che le azioni praticate siano all'altezza dei principi che ispirano l'impegno politico.

Certi della serenità che Ella applicherà alla Sua decisione, porgiamo ossequiosi saluti.

Trapani, li 17 Luglio 2023

I SOTTOSCRITTI

Giorgio Randazzo

Michele Rallo

Livio Marrocco

Sergio Tancredi

Niccolò Tardia

Giovanni D'Aguanno

Vito Clemense

Nicola Lamia

Giovanni Noto

Gaspare Catanese

Giacomo Dugo

Alessandro Pagoto

Tatiana Lombardo

Fabrizio Fonte

Leonardo Torre

Giampaolo Anselmi

Giuseppe Parrino

Aurelio Norrito

Gaspare Clemense